

«Fa' la cosa giusta» contro la CO2

Alla fiera di Milano il progetto di Cauto sui rifiuti organici

■ È stato presentato ieri in occasione della fiera «Fa' la cosa giusta!» di Milano, il nuovo progetto della Cauto (Cantiere autolimitazione cooperativa sociale onlus), denominato «Now, l'idea vincente che non si rifiuta!». Il piano tratta la tematica della riduzione dei rifiuti organici prodotti dalla Grande distribuzione organizzata (Gdo), attraverso la donazione degli alimenti invenduti agli enti caritativi, contribuendo a ridurre le emissioni di CO2, dovute agli scarti alimentari. Il progetto è stato inoltre selezionato per il programma Life+, misura di finanziamento prevista dalla Comunità Europea, per l'integrazione delle politiche e del diritto in materia ambientale, per il sostegno di progetti che contribuiscono allo sviluppo sostenibile. Perché «Now»? Oltre che a identificare nella parola - in italiano «ora» - l'emergenza dell'obiettivo e la scelta della lingua inglese per chiarire la portata internazionale del progetto, queste tre lettere nascondono l'acronimo «No more organic waste», che «esprime con fermezza l'obiettivo da raggiungere attraverso il modello innovativo di gestione integrata dei ri-



Il progetto di Cauto è stato selezionato per il programma Life+ della Cee

futi organici della Gdo» riferisce Anna Brescianini, project manager e presidente Cauto. È anche grazie alla portata del progetto se «Fa' la cosa giusta!», l'evento fieristico più importante a livello nazionale sugli stili di vita sostenibili e sui consumi critici, ha deciso di ospitare tra le iniziative del programma culturale, la conferenza di lancio di «Now». Il piano ha una durata triennale ed è articolato in tre diversi step temporali, ognuno dei quali prevede un sistema puntuale di monito-

raggio e di raccolta e analisi dei dati, al fine di apportare misure correttive in itinere e per la pubblicazione e diffusione dei risultati conseguiti, importanti per la possibile trasferibilità di «Now» ad altre aree nazionali ed europee con caratteristiche simili. L'attuazione del progetto prevede un ampio margine di miglioramento nella ridefinizione dell'emissione di CO2, calcolando che, nei modelli tradizionali, la frazione di rifiuti organici non viene separata dai rifiuti indifferenziati, di cui ne costituisce circa l'80%.